

ammissione al beneficio richiesto e viene preannunciata la chiamata a visita di leva;

la proposta di legge approvata dalla Camera dei deputati il 26 ottobre è stata trasferita al Senato della Repubblica —:

se non ritenga necessario ed opportuno inviare ai distretti militari una circolare informandoli sulla particolare situazione di questi studenti e sulla situazione legislativa in via di evoluzione e dando indicazioni di disporre la concessione del ritardo del servizio militare per motivi di studio a tutti gli studenti che, nell'anno accademico 1999/2000, risultino iscritti con riserva ai corsi universitari il cui accesso è disciplinato ai sensi della legge n. 264 del 1999, così come previsto dal Parlamento. (4-32280)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

VELTRI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 78 dell'A.C. 7184 « Misure in materia fiscale », modificato in commissione nel mese di ottobre, introdurrebbe una sanatoria riguardante le società miste alle quali i comuni possono delegare « la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi »;

la sanatoria consente di ricondurre alla legalità le società che avevano intrapreso le attività previste dal decreto legislativo 15 novembre 1997 n. 446 prima che fosse pubblicato l'albo dei soggetti privati abilitati ad effettuare attività di « liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi »;

pertanto i comuni e le società prima della pubblicazione dell'apposito albo erano fuori legge;

la sanatoria è contestuale ad una inchiesta penale aperta dalla procura della

Repubblica di Latina e condotta dalla guardia di finanza di Aprilia e che coinvolge molti comuni anche in altre regioni;

i reati ipotizzati sono gravi e l'operazione messa in atto da molti comuni costituisce una vera e propria truffa ai danni dei cittadini dal momento che per convenzione l'aggio per il servizio svolto anziché dell'1,5 per cento come prevede la legge, è del 30 per cento —:

se la sanatoria prevista dall'articolo 78 non costituisca un vero siluro all'inchiesta della magistratura e quindi se non ritenga che vada mantenuto il testo esistente e vadano rispettate le norme e le scadenze dei decreti legislativi già pubblicati. (4-32291)

VELTRI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Aprilia, Nettuno, Castelletto d'Orba, Pomezia e Ardea, amministrati da coalizioni dell'Ulivo e del Polo, hanno affidato la riscossione delle entrate patrimoniali ad un consorzio di imprese e che l'appalto è indagato dalla guardia di finanza e dalla procura della Repubblica di Latina;

dalle indagini della guardia di finanza risulterebbe che l'appalto sarebbe stato affidato al consorzio a trattativa privata;

dalle convenzioni sottoscritte tra comuni e consorzio è emerso che sui tributi Ici e Tarsu il consorzio percepisce il 30 per cento di aggio a fronte dell'1,5 per cento previsto dal decreto legislativo n. 504 del 1992;

in base ad una prima convenzione è stata creata una società mista comune di Aprilia-Aser con la maggioranza del pacchetto azionario al comune;

con una seconda convenzione è stata creata una società Publiconsut spa, privata, autorizzata a trattenere il 70 per cento del trenta per cento di aggio;

sono state create una serie di società a scatole cinesi facenti capo alla stessa

persona, tale Giuseppe Saggese di Chiavari, per far perdere le tracce delle operazioni finanziarie;

da quanto si apprende dagli organi di informazione (*Repubblica* e *Corriere* del 28 ottobre e telegiornali nazionali) il consorzio è indagato per turbativa d'asta, concorso in abuso d'ufficio e falso in atto pubblico;

il Ministero delle finanze ha più volte chiesto al comune di Aprilia il ripristino della legalità ma senza esito —:

cosa intenda fare per stroncare l'illegalità che pare va estendendosi ad altri comuni italiani;

se non intenda inviare nei comuni predetti un commissario *ad acta* perché compia gli adempimenti che i comuni finora si sono rifiutati di compiere.

(4-32292)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con sentenza resa all'udienza dello scorso 9 giugno dalla sezione disciplinare, il Consiglio superiore della magistratura ha escluso i numerosi e reiterati addebiti che erano stati mossi al sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giuseppe Pititto dal dirigente dell'ufficio Salvatore Vecchione, confermandone implicitamente la finalità persecutoria;

la sentenza medesima, in particolare, ha assolto il dottor Pititto dall'addebito di aver emesso un decreto di sequestro di un cacciabombardiere e di un elicottero senza averne previamente informato il procura-

tore Vecchione, affermando che, secondo quanto era evidente, il dottor Pititto non aveva alcun obbligo di informarlo;

l'assoluzione del sostituto procuratore da detto specifico addebito dimostra l'illegittimità del provvedimento con il quale il dottor Vecchione, proprio con il pretesto di non esserne stato previamente informato, aveva bloccato in via di fatto il decreto di sequestro in questione ed, inoltre, aveva sottratto al sostituto la relativa inchiesta;

il Csm ha, pertanto, implicitamente ma inequivocabilmente riconosciuto l'illegittimità del provvedimento emesso dal dottor Vecchione ed appare, quindi, assolutamente incongruente ed incomprensibile che continui a lasciare al suo posto il dottor Vecchione;

l'atteggiamento di inerzia del Csm appare ancor più incomprensibile ove si consideri che il procuratore Vecchione aveva già sottratto, sempre allo stesso sostituto, l'inchiesta sull'omicidio in Somalia di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin con motivazione che ormai, sulla base della relazione redatta dall'ispettore del ministero della giustizia Vitaliano Calabria, risulta incontestabilmente falsa;

il dottor Vecchione, deponendo alla detta udienza davanti al Csm quale testimone, con le sue esitazioni ed i suoi « non ricordo » di fronte alle domande postegli ha fornito di sé un'immagine del tutto inadeguata rispetto all'incarico ricoperto;

risulta agli interpellanti, inoltre, che, a seguito di trasmissione di atti inerenti alla revoca dell'inchiesta Alpi-Hrovatin da parte del Csm alla procura della Repubblica presso il tribunale di Perugia, il dottor Vecchione sia stato iscritto anche nel registro degli indagati per i reati di falso e di abuso d'ufficio;

sotto la direzione del dottor Vecchione la procura della Repubblica di Roma si è caratterizzata per aver gestito in modo controverso una serie di indagini particolarmente delicate, a partire da quella, già richiamata, sull'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, passando per